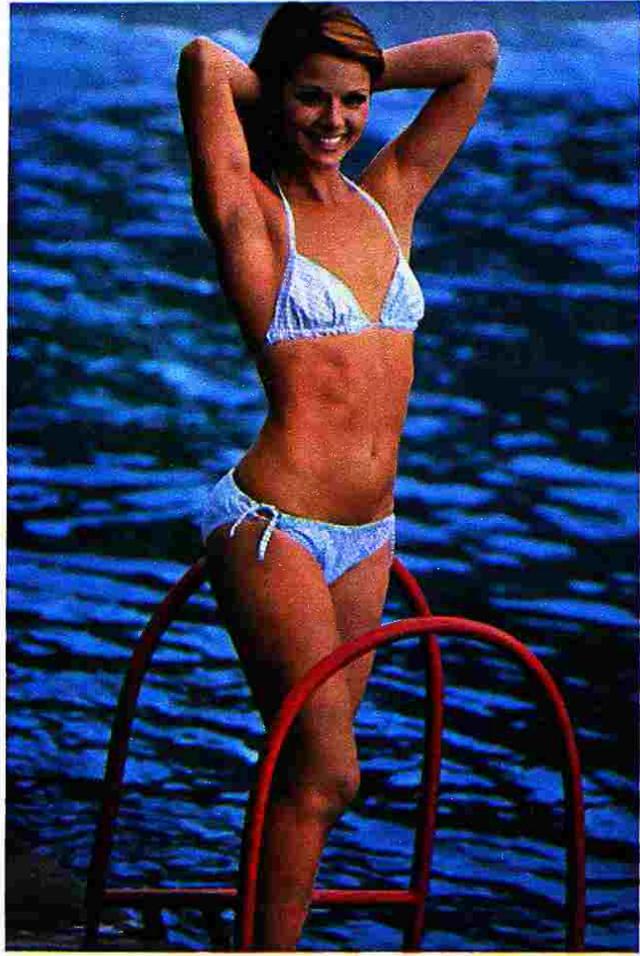


L'incredibile metamorfosi di Agostina Belli: cinque anni fa era

LA CONIGLIETTA MADE IN ITALY

“Playboy”, il più prestigioso giornale americano per uomini, sta per uscire anche in Italia. L'ex-impiegata Agostina Belli (che in questi giorni sta girando un film sulla mafia) sarà la prima italiana a sfidare tutta nuda le famose “conigliette” di Hugh Hefner



“NON SONO UNA VAMP” *La linea asciutta e, nello stesso tempo, sexy di Agostina Belli. La giovane attrice milanese (ha appena 22 anni e il suo vero nome è Magnoni) fino a poco tempo fa faceva la segretaria. È diventata attrice quasi per caso. Nonostante la rapida carriera, Agostina si definisce antidiva per eccellenza e « per niente il tipo della vamp, tantomeno una bellezza sexy ».*

di Giuseppe
BONAZZOLI

Io una diva? No, per carità, non diciamo stupidaggini. Io sono nuova dell'ambiente, mi considero poco più che una debuttante. Eppoi, siamo sinceri: il divismo è un fenomeno in estinzione per cui non intendo spendere la mia vita alla spasmodica ricerca del successo. Giusto? ». Nell'insieme non si può definire bellissima. Perlomeno una bellezza strepitosa, ammaliante, capace di suscitare dallo schermo sensazioni di peccato. È carina, certo, con il faccino pulito che svela un candore

acerbo, post-adolescenziale, misto però a tratti di profonda malizia. Ma niente di più. Semmai, bravina e con le idee chiare. Invece Agostina Magnoni in arte Belli, di anni 22, milanese, stato civile nubile, è attricetta ben quotata nella nuova generazione del cinema made Cinecittà. La sua filmografia è per ora scarsina, otto titoli in tutto, ma all'attivo conta soltanto pochi mesi di professionismo.

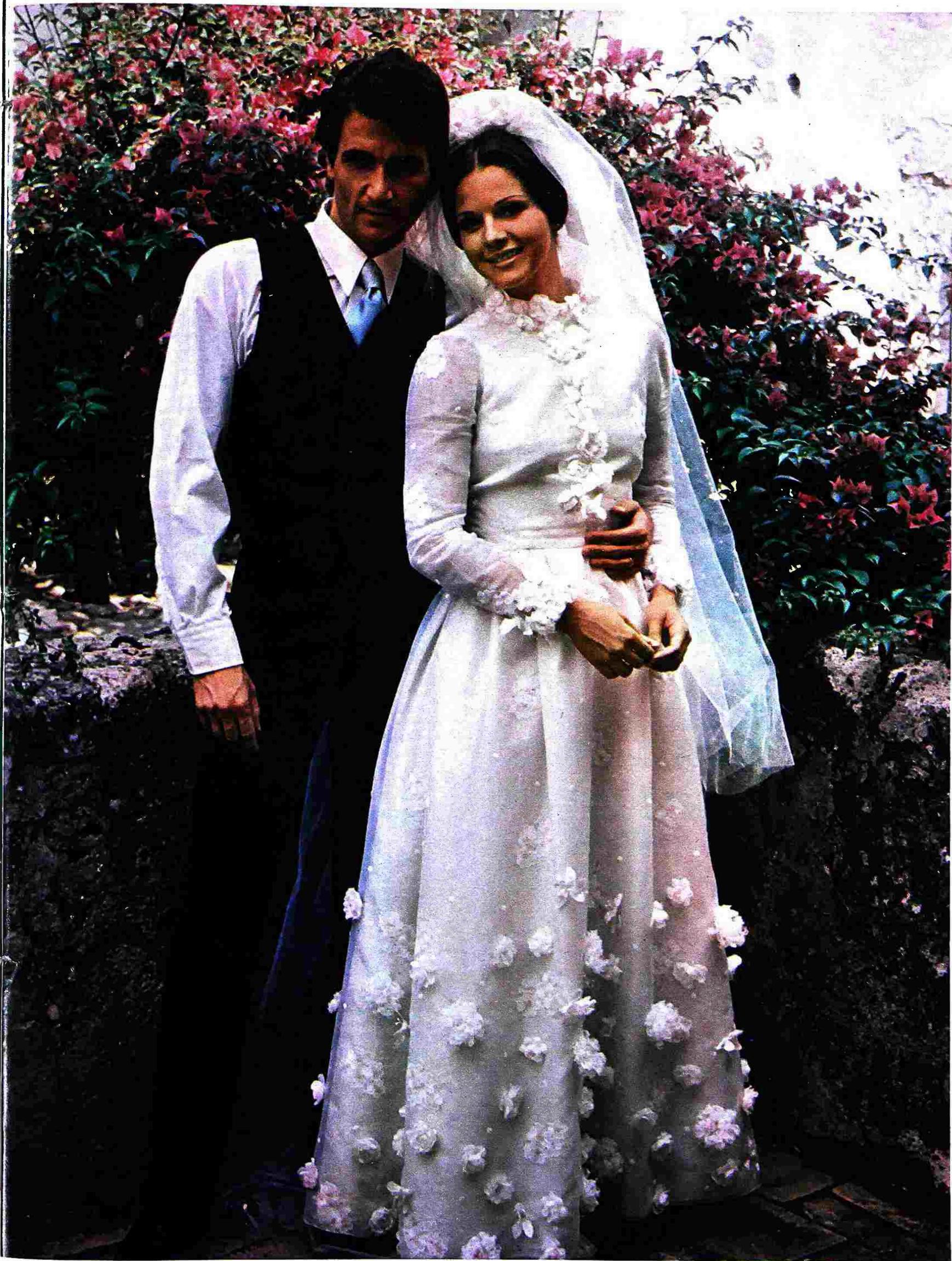
Una cosa però è certa: Agostina Belli ci tiene a costruirsi addosso il cliché della ragazzina ancora un tantino ingenua, spaurita ma decisa. Quello che vuole lo sa, non ci sono dubbi.

(segue a pagina 92)



ANCHE LEI COLPITA DALLA “PADRINITE” *Roma. Agostina Belli in abito da sposa durante una scena del film « Baciame le mani » del quale è protagonista. Anche questa nuova pellicola è ispirata al filone della mafia e concepita sulla scia del successo di « Il Padrino ». Questo è il nono film per la giovane attrice che ha iniziato la propria carriera quattro anni fa con una partecina in « Banditi a Milano » di Lizzani. Altri ruoli di rilievo ha sostenuto in « Mimi metallurgico » e « Barbablù », al fianco di Richard Burton e di prossima programmazione. Agostina Belli apparirà senza vestiti in un servizio fotografico nel primo numero dell'edizione italiana di « Playboy », in edicola a giorni.*

una ragazza qualunque, oggi è diventata un'attrice di successo

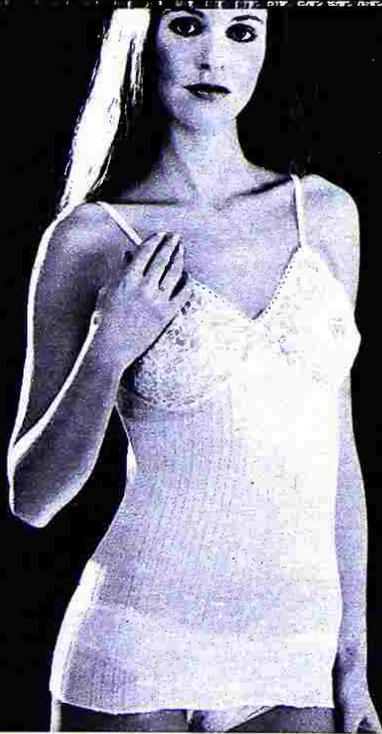




la Furlana

maglieria intima esportata in tutto il mondo

tutta da scoprire



(segue da pagina 90)

Ad alimentare questo mito della Cenerentola duemila, protagonista di una favola moderna e ancora possibile, contribuisce la sua biografia dai risvolti amari, fitta di inquietudini e anche di fortuna.

Il personaggio Agostina Belli prende avvio nel gennaio del 1968, fra le quinte di un grande magazzino milanese dove la ragazzina, diciottenne neodiplomata segretaria, è al primo impiego. Sessantamila al mese con le trattenute.

Però affascinata e turbata dalla cine-pubblicità murale, dagli slogan al neon delle sale di prima visione. La fortuna la scopre un giorno, per caso, fra le inserzioni di un quotidiano. « Cercansi comparse ambosessi, bella presenza, per prossimo film ».

Quando si presenta, a scrutarla c'è Lizzani in persona, che deve comporre il cast di *Banditi a Milano*. Intuisce che la ragazza ha un faccino troppo grazioso per relegarlo nella massa anonima delle comparse e le affida una partecina. Tre minuti che diventano un trampolino.

La Cenerentola diventa subito ex, abbandona l'impiego e si inserisce nel sottobosco cinematografico, inevitabile rodaggio della professione. Si parla di lei con un certo risalto un paio d'anni fa, quando viene scritturata quale partner femminile di Al Bano per un filmetto pseudo-musicale, *Angeli senza paradiso*. Lei racconta. « Conclusa la lavorazione ebbi un incidente stradale, finii sotto una macchina. Frattura del femore, sessanta giorni d'ospedale. Qualcuno intrecciò una storia d'amore fra me e Al Bano, con conclusione tragica. Di un flirt non corrisposto e sfociato nel suicidio. Proprio in quel periodo avevo perso mia madre. Certo non potevo essere allegra ».

Un incidente molto strano

Certo. Però i giornali, sia pure scandalistici, le storie non le inventano tutte. Alla radice c'è sempre un pretesto di verità. Il fatto curioso è che Agostina Belli, lucidamente consapevole del fracasso che mulinava intorno al suo nome, non si preoccupò mai di precisare, minimizzare, chiarire l'accaduto. E questo è forse un risvolto oscuro della sua breve cine-story. Qualcuno sospetta ancora che lei si sia inventata tutto, o perlomeno abbia astutamente sfruttato l'incidente per ragioni pubblicitarie.

Intanto la sua « escalation » verso la celluloida aveva subito una poderosa spinta. E per lei vennero alcune partecipazioni in *Il terribile ispettore*, poi *Al-l'onorevole piacciono le donne*, con Buzzanca, *La notte dei diavoli*, con Franco Nero, *Giornata nera per l'Ariete*, fino a *Mimì metallurgico* e il più recente *Barbablu*, nel ruolo di una vittima di Richard Burton. Fra un set e l'al-

tro si era riparlato di lei per una faccenda sentimentale con uno strano personaggio, il norvegese Fred Robsham, fratello minore della prima moglie di Tognazzi, calato a Roma con bellicosi propositi nei confronti dell'attore e mai più ripartito. Un'altra storia che lei, Agostina Belli, si è sempre preoccupata di lasciare nel vago.

Nel frattempo però l'immagine della moderna Cenerentola si sgretolava progressivamente, il mito dell'ingenuità svaniva per assumere una dimensione meno adolescenziale e più disinibita. La ragazzina era cresciuta, aveva capito e imparato la lezione. Quella sua favola moderna, di aspirante stellina approdata nella spirale del cinema senza il certificato di « bellezza » di nessun concorso, senza amicizie intime con un produttore o regista, aveva bisogno di essere ridimensionata e regolata, di sintonizzarsi su schemi diversi.

Caso mai servisse una prova, l'ex-Cenerentola ha provveduto subito. Come? Mostrando senza veli le morbide rotondità del suo corpo in un servizio fotografico che verrà pubblicato nella prima edizione italiana di *Playboy*, in edicola il 26 ottobre. Tutta nuda, così come mamma l'ha fatta. Certo, oggi il nudo impera, dilaga, e anche qualcosa di più pruriginoso di un semplice e ormai innocente nudo, ma come mai proprio lei Agostina Belli, che si considera « poco più che una debuttante », ha accettato di mostrarsi nella sua acerba e maliziosa bellezza? A parte alcuni casi sporadici, perché proprio lei ha voluto demolire per prima le reticenze del nudo integrale fra le attrici nostrane? Alla domanda la ragazza non risponde. O perlomeno dichiara, senza scomporsi: « Ho accettato perché a ritrarmi è stato chiamato Mindas, un fotografo inglese che del nudo riesce a farne arte, e poi non voglio risponderle. Si tratta di un mio segreto ».

Questo particolare di non voler chiarire, precisare le proprie decisioni è ormai una componente della sua personalità. Ecco dunque la realtà: nonostante certi iniziali pudori Agostina Belli conferma di cercare il successo, a tutti i costi. Del resto, ha ventidue anni, non è una bellezza strepitosa ma carina, molto carina, e forse dentro cova la smania di diventare una diva. E in fretta. Il cinema è sempre stato la sua unica, autentica passione, fin dai tempi del primo impiego. Anche se ogni tanto insiste in dichiarazioni tipo questa: « Il cinema è il mio mestiere, per il quale ho lottato e sofferto. Però nella vita ci sono tante altre cose importanti ». L'ex-Cenerentola ha comunque demolito il mito della ragazzina tutta candore e ingenuità. Il posare nuda per un giorno « per soli uomini » fa parte delle regole del successo. E anche le favole possono diventare sexy.

Giuseppe Bonazzoli